

Cammino d'Avvento  
di Marco Vitale\*

«Guardiamo i sentieri della vita con gli occhi di Dio»

Oggi, celebriamo la seconda domenica di Avvento e la liturgia eucaristica ci presenta Giovanni Battista. Un uomo-messaggero fuori dal comune «vestito di pelli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, [che] mangiava cavallette e miele selvatico» (Mc 1,6). Dopo duemila anni, cosa ci dice quest'uomo, definito da Gesù come "il più grande tra i nati da donna"? (Cf Lc 7,28). Innanzitutto, ci dice che la prontezza spirituale, di cui abbiamo parlato domenica scorsa, non è solo una virtù ma è frutto di uno stile di vita. Possiamo dire che il vestito di pelli di cammello simboleggia la dimensione dell'habitus così come le cavallette e il miele simboleggiano il cibo di

cui nutrirsi. Habitus e nutrimento sono due categorie fondamentali per la persona e per il cristiano. Qual è il mio habitus? Di cosa mi nutro? Prendo a prestito la paradossale affermazione di Ludwig Feuerbach: «l'uomo è ciò che mangia» possiamo affermare che il cristiano è la Parola di Dio di cui si nutre e il suo habitus è lo stile di vita che ne scaturisce. In questa domanda c'è una Parola input per entrare in questa dinamica ed è il ritornello del Salmo: «Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza». Sapermi amato da Dio, per gratuita scelta di Dio stesso, nutre la mia autostima spirituale e mi rende capace di mettermi in gioco in favore per Lui nel «preparare la via del Signore e raddrizzare i suoi sentieri» (Cf Mc

1,3). Cosa significa in concreto preparare e raddrizzare? Significa, in sintesi «mettere ordine nella propria vita senza prendere decisioni in base ad alcuna affezione che sia disordinata» (sant'Ignazio di Loyola, Esercizi spirituali, [21]). Ciò ci fa comprendere, ancora una volta, che il Tempo liturgico dell'Avvento non è solo un tempo propedeutico al Natale ma ha in sé stesso una proposta di crescita spirituale ed umana per il credente in cammino. Volendo nutrirsi ancora della ricchezza del ritornello del Salmo di oggi, possiamo vedere che la consapevolezza di essere desinformati della salvezza gratuita di Dio, aiuta nel creare un'immagine di Dio coerente con la Rivelazione. Sapermi salvato da

Dio, una volta per tutte, non può che pacificare il mio cuore! Giunti a questo punto della nostra riflessione può avere una nuova luce l'invito che oggi ci viene rivolto dalla seconda Lettura: «Perciò, carissimi, nell'attesa di questi eventi, fate di tutto perché Dio vi trovi in pace, senza colpa e senza macchia» (2Pt 3,14). In particolare, farò trovare prontamente nella pace, così come accennato domenica scorsa, diventa una caratteristica dell'habitus del cristiano ben integrato nella sua vita psicologica e spirituale. La lotta religiosa e la lotta psicologica diventano allora un processo equilibrato di crescita globale per la persona. Il dinamico equilibrio tra valori, bisogni e desideri da una parte e la consapevolezza della distanza

che intercorre tra la creatura e il Creatore dall'altra, non è un fardello ma una sana spinta coerente con i propri valori trascendenti. Al termine della celebrazione eucaristica di oggi preghiamo con queste parole «Saziati del cibo spirituale, o Signore, a te innalziamo la nostra supplica: per la partecipazione a questo sacramento, insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra e a tenere fisso lo sguardo su quelli del cielo». Cos'è la Sapienza se non «guardare con gli occhi di Dio» (papa Francesco, udienza del mercoledì del 9 aprile 2014)? Viviamo questa seconda settimana di Avvento guardando, i sentieri della nostra vita, con gli occhi amorevoli di Dio. (2. segue)



Una coppia a passeggio

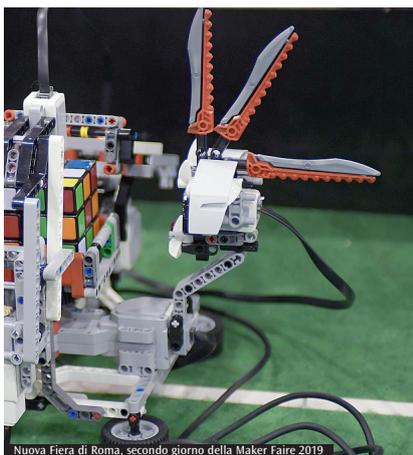
\*esperto formazione permanente del clero, posta@marcovitale.org

Torna la "Maker Faire" e sfida il coronavirus, presentandosi in versione digitale con tante novità negli stand virtuali. Dal 10 al 13 dicembre, per ascoltare storie di un Paese che non si ferma

# Nell'era dei robot il futuro è già oggi

Tagliavanti, n.1 di Unioncamere Lazio: «Chance per mettere insieme università, scuola e industria»

interdisciplinare: è il modo migliore per far nascere e sviluppare innovazione nel Paese. «Maker Faire Rome - ha spiegato Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di Commercio di Roma e di Unioncamere Lazio - è ormai un appuntamento consolidato molto partecipato e importante non solo per la città di Roma, ma anche per la regione, il Paese e tutta Europa. È una grande piattaforma e un grande momento di networking che coinvolge il mondo accademico, della scuola, della ricerca e dell'industria. L'innovazione è uno dei driver dello sviluppo globale. Non potevamo dunque mancare e siamo pronti, anche questa volta, a raccontarvi storie ed esperienze dell'Italia che guarda avanti e del mondo che verrà». «Maker Faire Rome - ha aggiunto Luciano Mucci, presidente di Innova Camera - è cresciuta, costantemente, sia nei numeri che nei contenuti e questo grazie anche alla capacità di non fermarsi di fronte agli ostacoli, per quanto impegnativi e imprevisibili. Restiamo più che mai convinti che l'innovazione è una sfida irrinunciabile e decisiva per creare nuovi modelli di lavoro e di sviluppo che cambieranno il nostro modo di vivere». Tra le tante dirette da segnalare quelle con l'Antartide e l'Arde grazie al Cnr e al neo Istituto di Scienze polari sul tema dei cambiamenti climatici e delle ricerche scientifiche che vengono svolte in quegli ambienti particolari. Ci sarà poi lo spazio speciale "Maker's response" dedicato alle esperienze dei maker italiani, africani e statunitensi in questi mesi di pandemia. E per poter partecipare è molto facile, accedendo direttamente alla piattaforma, nei giorni della manifestazione, con una semplice registrazione. Si possono trovare tutte le informazioni utili e necessarie sul portale <https://makerfairerome.eu/it/>.



Nuova Fiera di Roma, secondo giorno della Maker Faire 2019

### INTERNET

#### Un sito che è anche spazio culturale

Cambio di look per il sito della Maker Faire, la più grande fiera europea dedicata ai makers. In occasione dell'ottava edizione, tutta in digitale a causa della pandemia, il portale stupisce con una formula inedita con oltre 9 padiglioni, 300 stand virtuali di idee, prototipi e progetti innovativi e più di 130 conferenze in diretta. È sufficiente disporre di un pc, tablet o smartphone per collegarsi al sito [www.makerfairerome.eu](http://www.makerfairerome.eu), per iscriversi gratuitamente e conoscere le aree tematiche, gli stand virtuali visitabili, i giorni e gli orari degli incontri live. Scorrendo durante la navigazione, si possono guardare contributi video e leggere le notizie dall'area blog nelle lingue italiano e inglese. Ma anche condividere contenuti, chattare con i maker e gli espositori, porre domande per conoscere meglio i progetti esposti e il mondo degli innovatori.

#### Il dialogo tra ricerca e mercato

Venerdì si è tenuta a Bologna l'ultima giornata del Premio nazionale dell'innovazione (Pni), tra i 16 finalisti due progetti provenienti dal Lazio. NephroTIP, che ha sviluppato una cura specifica per i reni, e Netabolis, che ha realizzato repliche digitali di cellule umane tramite intelligenza artificiale per simulare l'effetto metabolico di nuovi farmaci. I due progetti erano tra i primi classificati a ottobre nella Startup Cup Lazio, la competizione che mette in dialogo università e impresa. Le due proposte erano risultate tra le prime tre classificate nella sezione "Team ricercatori" assieme a Nanotech, ideatrice di un nanocollagene per il restauro e la conservazione di pergamene e tessuti antichi e moderni. Al quarto posto Green Clean Biotech che ha elaborato un sistema di decontaminazione dall'arsenico dalle acque

potabili, mediante un processo ecosostenibile di fitodepurazione con l'utilizzo di felce Pteris vittata. Al quinto StrokeCap, un prodotto per lo screening preoperatorio di sospette lesioni intracraniche in situazione acuta, come ictus o trauma. Nella Startup Cup Lazio c'è stata anche la sezione "Team giovani" dedicata agli studenti. Al primo posto era arrivata la piattaforma di Toolery, dedicata a digitalizzare l'intera filiera edile. Quadrivium si era classificata seconda con il suo videogioco storico per "mobile" basato sull'uso di geolocalizzazione e realtà aumentata per coinvolgere i giocatori a esplorare e riscoprire la cultura storica delle città in cui si trovano. Alla terza posizione Guardian and Care che ha ideato una piattaforma digitale utile alle aziende impegnate nell'attività di cura familiare o di quella professionale. (S.Cia.)

## «Comunità di connessioni», per dare valore alle parole

Tanti sono i volti che raccontano una storia. Questa è quella di "Comunità di connessioni". Di strada ne hanno fatta tanta quei ragazzi e quelle ragazze che dal 2009 hanno iniziato a fare esperienza nella scuola di Dio (papa Francesco, udienza del mercoledì del 9 aprile 2014)? Viviamo questa seconda settimana di Avvento guardando, i sentieri della nostra vita, con gli occhi amorevoli di Dio. (2. segue)

alla dignità del lavoro, alla centralità dell'Europa e alla sostenibilità delle città. «Questa testata con le sue tre rubriche - L'Editoriale, Il Punto e La Riforma - nasce da un desiderio: dare vita a parole pensate in una comunità, attraverso le nostre competenze, fondate nella fede che condividiamo, strutturate in un metodo e finalizzate alla costruzione del bene comune. Vogliamo capovolgere una certa bułimia di parole, non vogliamo sovrapporre altre voci a quelle che già ci informano ogni giorno. Cercheremo di offrire criteri di analisi e di discernimento per aiutare a prendere decisioni sui vari temi dell'agenda politica e favorire così che i monaci chiamavano *ruminatio*, un dialogo interiore positivo con la parola letta», scrive padre Francesco Occhetta, direttore e fondatore di Comunità di Connessioni, nell'editoriale del 22 novembre con il quale ha presentato il progetto editoriale. È un'esperienza che fa crescere relazioni di fiducia e punta a costruire un'alternativa credibile agli sterili e disaggreganti egoismi, che si pone come realtà impegnata nel genere percoli di prossimità in grado di ricostruire legami sociali, contrastando l'indifferenza.

Durante gli incontri



Costantino Coros

L'innovazione delle idee  
Paola Pomicino\*

## Alla caccia di talenti che sanno cambiare il mondo



C'è un gran bisogno di idee e di persone coraggiose disposte a portarle avanti, mai come in questo momento. E forse è questa la motivazione più forte, al contempo la sfida più grande, che ha portato alla realizzazione del progetto Start Cup Lazio: una Business Plan Competition, unica nel suo genere nel Lazio, che premia annualmente le migliori idee d'impresa innovativa generate dal sistema della ricerca regionale per lo sviluppo locale. La competizione è promossa dalle università e dagli enti di ricerca del Lazio con la collaborazione di organizzazioni industriali e finanziarie ed è organizzata e coordinata dall'ateneo di Roma "Tor Vergata" in partnership con la regione Lazio e Lazio Innova. Un vero e proprio network collaborativo al lavoro per sostenere la nascita e accompagnare al mercato start-up/spin-off ad elevato contenuto di conoscenza e trasferimento al germe dell'imprenditorialità nei giovani e nei ricercatori. Negli anni abbiamo rafforzato questa esperienza in ogni fase della competizione: dallo scouting di idee alla trasformazione in progetti d'impresa, dalla formazione in laboratorio alla diffusione della cultura d'impresa, dagli eventi di networking all'assegnazione di premi e menzioni speciali fino al potenziamento dei premi in denaro con il montepremi messo a disposizione dalla regione Lazio/Lazio Innova per l'edizione 2020. Importante è il collegamento tra Start Cup Lazio e Premio nazionale per l'Innovazione

promosso dall'Associazione italiana PNI/Cube cui aderiscono 50 università italiane e incubatori associati, e i 17 Start Cup regionali. Una straordinaria opportunità per i vincitori delle competizioni regionali per accedere le occasioni di valorizzazione dei progetti accedendo alla competizione più importante delle start up italiane. Iniziative come queste servono proprio a dare manforte a coloro che intendono non arrendersi, una grande forza innovativa!

Il rapporto OECD (2019) ne parla diffusamente come «best practices» per lo sviluppo delle regioni italiane e del Paese, rilevando anche che nei paesi OECD e BRICS il 23% delle start-up innovative del settore della biotecnologia proviene dall'università, cioè 40.636 spin-off. Il 26 ottobre scorso abbiamo chiuso con soddisfazione la sesta edizione Start Cup Lazio e i risultati ci confortano: alla finale hanno gareggiato in diretta streaming sulla pagina Facebook "Lazio Innova" 20 team per un totale di 72 aspiranti imprenditori. Sono stati premiati tre "team giovani" e cinque "team ricercatori" di cui due, NephroTIP e Netabolis, sono tra i 16 finalisti per il PNI 2020. I progetti finalisti testimoniano l'attenzione dell'imprenditoria accademica verso applicazioni della ricerca a innovazioni di rilevante interesse sociale nei settori Life Sciences, CleanTech&Energy, ICT e Industrial. La cerimonia di premiazione è stata anche occasione di dialogo con persone che investono nella creatività e imprenditorialità di ricercatori e giovani: il Rettore dell'univer-

sità di Roma "Tor Vergata", Orazio Schillaci; il sottosegretario al MISE, Gian Paolo Manzella; il presidente di PNI/Cube, Alessandro Grandi; l'assessore allo Sviluppo economico regione Lazio, Paolo Orneli; il presidente di Lazio Innova, Nicola Tasco; il direttore Spazio Attivo e Open Innovation di Lazio Innova, Luigi Campitelli; il rettore e l'Infermiere tecnologico dell'università di Roma "Tor Vergata", Vincenzo Tagliavanti; il direttore comunicazione e relazioni istituzionali Almaviva, Michele Svideroschi. Dobbiamo rafforzare questa capacità di dialogo tra diversi attori. Info: [secretaria@startcup Lazio.it](mailto:secretaria@startcup Lazio.it)

\* docente di management università Tor Vergata e coordinatrice della Start Cup Lazio